12. Palazzo dell'Archiginnasio
Piazza Galvani, 1

Migliaia di stemmi ricordano gli studenti ospiti della prima sede dell'Università e tra questi venti sono francesi. Due sono visibili lungo la scala di destra, sul primo pianerottolo: uno degli studenti proveniva da Nizza e l'altro dalla Savoia. Nell'atrio d'ingresso dell'edificio un terzo stemma ricorda uno studente avignonese.

Palazzo dell'Archiginnasio

13. Ex-istituto dei Bastardini
Via D'Azeglio, 41

Quale istituto di pubblica assistenza questo orfanotrofio fu messo sotto tutela statale durante il periodo napoleonico. Sul portale laterale verso la facciata della chiesa di S. Procolo rimane una raffigurazione della Repubblica Cisalpina: una giovane donna vestita alla romana indossa il berretto frigio, ancora oggi emblema della repubblica francese e si appoggia ad un fascio littorio, simbolo dell'unità delle forze popolari.

Fascio littorio

14. Museo per la Memoria di Ustica – Via di Saliceto, 3/22

La toccante installazione dell'artista francese Christian Boltanski, circonda i resti dell'aereo abbattuto il 27 giugno 1980 mentre volava da Bologna verso Palermo.
www.museomemoriaustica.it

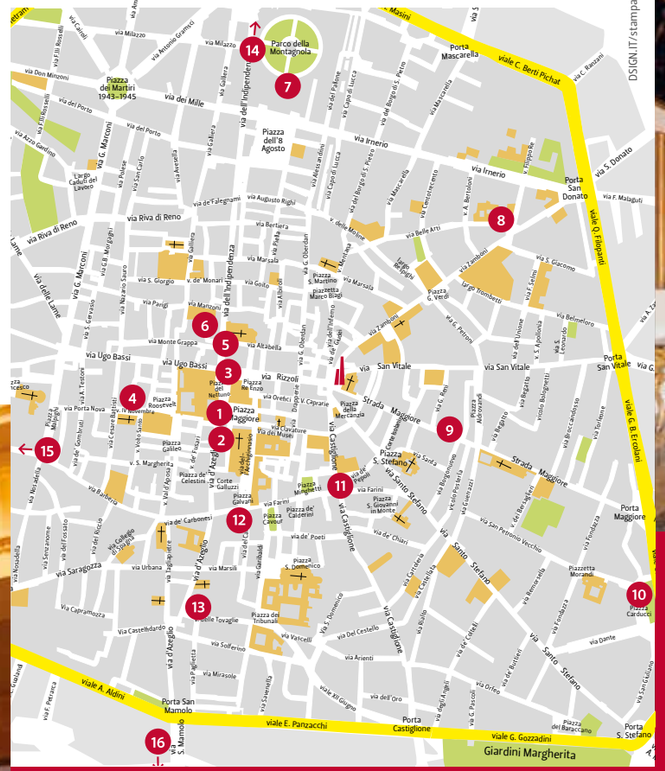
15. Cimitero Monumentale della Certosa – Via della Certosa, 18

Nella sala del colombario domina la tomba di Gioacchino Murat, comandante napoleonico e marito di Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone; l'opera (1864) dello scultore Vincenzo Vela ritrae Murat in uniforme. Qui si trova anche la statua di Elisa Buonaparte-Baciocchi, altra sorella di Napoleone, sepolta in San Petronio. La statua, rifiutata dal principe Baciocchi per delle imperfezioni del marmo, fu venduta al marchese Malvezzi Angelelli che la pose sulla propria tomba di famiglia. Nel terzo chiostro, la tomba di Carlo Caprara ministro del Regno d'Italia, colui che ospitò Napoleone durante le sue visite a Bologna. Nella Loggia Est infine si trova la tomba (1843 ca.) di Giuseppe Grabinski, celebre ufficiale polacco amico di Napoleone.
www.storiaememoriadibologna.it/certosa

Tomba di G. Murat

16. Villa Aldini
Via dell'Osservanza, 35

Da questo colle, Napoleone osservò la città quando venne in visita a Bologna nel 1805 trovandola superba e rammaricandosi che in un luogo così panoramico non sorgesse una villa. Aldini suo ministro, ne edificò una che tuttora si affaccia su Bologna con il suo frontone neoclassico, opera di uno degli artisti giacobini più conosciuti, Giacomo De Maria.



DSIGN.IT/stampa giugno 2014/tipografia metropolitana Bologna

Palazzo D'Accursio, Sala Vidoniana

Tracce di Francia

I legami tra la Francia e Bologna sono molteplici e diverse sono le tracce rimaste. E' il periodo napoleonico a segnare profondamente la città con la risistemazione di strade, piazze e palazzi e soprattutto con fermenti e innovazioni sociali che ne influenzarono lo sviluppo futuro.

Bologna Welcome

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

www.bolognawelcome.it

Sede Piazza Maggiore 1/e

Sede Aeroporto "G. Marconi"
via Triumvirato 84

Comune di Bologna

Bologna Welcome

1. Palazzo D'Accursio
Piazza Maggiore, 6

Al primo piano nella Sala d'Ercole, i calchi delle ninfe scolpite da Jean Goujon nel 1549 per la fontana degli Innocenti a Parigi e donati nel 1935 dal Museo del Louvre al Comune di Bologna. Lo scultore e architetto francese è ricordato con una lapide in piazzetta San Michele dove visse i suoi ultimi anni. Al secondo piano Sala Farnese, affrescata nella seconda metà del XVII sec. da una squadra di pittori guidata da Carlo Cignani; un primo riquadro a destra ritrae il re francese Francesco I in visita a Bologna nel 1515 per un solenne incontro con Papa Leone X, rappresentato nell'atto di guarire gli scrofolosi. Seguono gli appartamenti che furono dimora dei Legati pontifici e che con l'arrivo di Napoleone divennero sede del Direttorio della Repubblica Cispadana (1796–1815). I simboli del potere papale furono sostituiti con quelli del nuovo governo giacobino nelle decorazioni dei soffitti e in particolare nella sala Vidoniana, con le grandi statue e due bassorilievi. Le sale oggi sono sede delle Collezioni Comunali d'Arte e contengono numerosi manufatti francesi, come la pregevole collezione di orologi del XIX sec. in stile impero.

Palazzo D'Accursio. Le ninfe di Jean Goujon

2. Basilica di San Petronio
Piazza Maggiore

La facciata incompiuta della Basilica costruita tra il 1390 e il 1663 è decorata dal portale maggiore di Jacopo della Quercia su commissione di Louis Alémand Cardinal Legato di Papa Martino V. All'interno, nella VII cappella di sinistra, il monumento funebre con le spoglie del principe Felice Baciocchi e di sua moglie Elisa Bonaparte, sorella di Napoleone. Nel 1820, anno della morte di Elisa, fu commissionato allo scultore Lorenzo Bartolini un monumento in sua memoria; a causa dell'irregolarità cromatica del marmo che ne deturpava il viso Baciocchi non accettò l'opera che si trova ora alla Certosa di Bologna. Le parti già realizzate compongono il monumento della cappella poi completato da Baruzzi nel 1845.

Fontana del Nettuno

3. Fontana del Nettuno
Piazza Nettuno

In marmo e bronzo, fu costruita da Jean de Boulogne, detto Giambologna, su progetto di Tommaso Laureti tra il 1563 e il 1566. La fontana simboleggia il potere papale: il Papa domina il mondo come Nettuno domina le acque, i quattro putti rappresentano Gange, Nilo, Rio delle Amazzoni e Danubio: i fiumi dei continenti allora conosciuti.

4. Palazzo Caprara
Via IV Novembre, 24

L'edificio, oggi sede della Prefettura, voluto da Girolamo Caprara, è attribuito a Francesco Terribilia che lo terminò nel 1603; fu poi completato nel 1705 da Alfonso Torreggiani. All'esterno parzialmente porticato, rivestito a bugnato tipico bolognese, corrisponde un interno sontuoso sia negli arredi che nell'apparato decorativo. Qui nel 1805 fu ospitato Napoleone Bonaparte che acquistò il palazzo l'anno seguente e dove si conserva il letto nel quale la tradizione dice abbia dormito.

5. Museo della Cattedrale di San Pietro – Via Indipendenza, 7

Il tesoro della Cattedrale, un'ampia raccolta di arredi e oggetti sacri di elevato pregio artistico, include un calice realizzato nella bottega dei Mellerio, detti Meller. La loro insegna campeggia ancora oggi in rue de la Paix a Parigi ed è una delle più antiche imprese di Francia. Il calice (1852), dono della Regina Isabella II di Spagna a Papa Pio IX, è in oro giallo finemente cesellato ed ornato di smalti. Le tre figure a tutto tondo raffigurano la *Fede*, la *Speranza*, la *Carità*.

6. Museo Civico Medievale
Via Manzoni, 4

Molti gli oggetti di origine francese come il calendario runico proveniente da Reims (1514) e diversi smalti di Limoges. Nella sala 15 è esposto il modello in bronzo di Jean de Boulogne per il Nettuno e una splendida serratura in bronzo dorato della scuola di Fontainebleau (XVI sec.). A fine percorso si incontrano numerosi avori gotici francesi di manifattura parigina.
www.museibologna.it/arteantica

7. Giardino della Montagnola
Via Indipendenza

L'attuale aspetto del giardino risale al 1805 quando un decreto napoleonico avviò una nuova sistemazione della Montagnola secondo il modello settecentesco di giardino alla francese, con un disegno dei viali simmetrico e l'uso di platani.

8. Pinacoteca Nazionale
Via Belle Arti, 56

La Pinacoteca trae la sua origine dalla quadreria dell'Accademia delle Belle Arti fondata nel 1802. Con la caduta dell'Impero napoleonico (1815) si arricchisce considerevolmente con il ritorno in patria di molte opere che Napoleone aveva trasferito al Louvre. Conserva un polittico di Giotto commissionato dal cardinale legato francese Bertrando del Poggetto per decorare una cappella del suo Castello di Porta Galliera, edificato attorno al 1330.
www.pinacotecabologna.beniculturali.it

9. Museo della Musica
Palazzo Aldini Sanguinetti – Strada Maggiore, 34

Antonio Aldini, ministro di Napoleone, fece adornare la sua dimora – oggi Museo e Biblioteca della Musica – con affreschi in stile neoclassico e simboli giacobini (realizzati fra gli altri da Vincenzo Martinelli). Il museo possiede molti oggetti legati alla Francia: il *Ritratto di Gioacchino Rossini* sul letto di morte di Gustave Doré (1832–1883) e vari strumenti musicali tra cui il pregiato pianoforte Pleyel (Parigi, 1844 ca.) di Rossini e un pianoforte Érard (Francia, 1811) probabilmente appartenuto a Paolina Bonaparte.
www.museibologna.it/musica

Museo della Musica. Pianoforte Érard

10. Museo del Risorgimento
Piazza Carducci, 5

L'esposizione parte dall'arrivo di Napoleone a Bologna nel 1796 e comprende lo stendardo della guardia d'onore offerto a Napoleone I nel 1805, una copia della costituzione della Repubblica Cisalpina del 1797, un paio di doppiette da caccia, provenienti da Versailles (1804) e appartenute al Re di Napoli Gioacchino Murat, cognato di Napoleone.
www.museibologna.it/risorgimento

11. Museo della Storia di Bologna
Via Castiglione, 8

Qui è conservato il *Gioiello del Re Sole*, dono del re di Francia Luigi XIV allo storico dell'arte bolognese conte Cesare Malvasia che aveva dedicato al re il suo libro *La Felsina Pittrice* (1678). Il gioiello realizzato da Jean Petitot è un ritratto miniato del Re Sole, con cornice d'argento dorato incastonata di diamanti.
www.genusbonoiae.it